

DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA DOCENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G.C. PAROLARI" DI ZELARINO (VE) SULLE LEGGI DI RIFORMA DELLA SCUOLA (Legge 53/2003 e Decreto Legislativo 23/1/2004).

AL DIRIGENTE SCOLASTICO I.C. ZELARINO
AL CONSIGLIO DI ISTITUTO I.C. ZELARINO
AI RAPPRESENTANTI DI CLASSE I.C. ZELARINO
AL PRESIDENTE CONSIGLIO DI QUARTIERE N. 11
ALL'ASSESSORE COMUNALE ALL'ISTRUZIONE
ALL'ASSESSORE PROVINCIALE ALL'ISTRUZIONE
ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE
AL DIRETTORE DEL C.S.A. PROVINCIA DI VENEZIA
AL DIRETTORE SCOLASTICO REGIONALE
AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
ALLE OO. SS. DELLA SCUOLA CGIL, CISL, UIL,
SNALS, COBAS

I sottoscritti Docenti dell'Istituto Comprensivo "G. C. Parolari" di Zelarino (VE), riunitisi in data 25 febbraio 2004, dopo aver dibattuto in merito ai cambiamenti che si vanno profilando per la scuola italiana a seguito dell'applicazione della "riforma Moratti", intendono esprimere le seguenti valutazioni critiche:

- l'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria comporterà un'eccessiva disomogeneità di fasce d'età all'interno dello stesso gruppo classe ed attribuisce un ruolo prevalentemente assistenziale alla scuola dell'infanzia;
- la scuola primaria (ex elementare) vedrà l'attività di insegnamento centrata sulle 27 ore obbligatorie, concentrando con ogni probabilità nelle ore del pomeriggio le attività facoltative ed opzionali e finendo, quindi, per non dare a tutti i bambini le stesse opportunità formative;
- l'organizzazione futura delle 40 ore settimanali (27+3+10) stravolge l'attuale modello qualitativo del tempo pieno;
- l'eliminazione delle ore di compresenza degli insegnanti di fatto impedirà di garantire tempi più distesi di apprendimento, progetti di recupero e di potenziamento, attività per piccoli gruppi, laboratori di ricerca e di approfondimento, attività per classi aperte, ecc. tutti elementi che fino ad oggi hanno caratterizzato, qualificandola al meglio, la scuola italiana;
- anche la scuola secondaria di 1° grado (ex media) vede ridursi l'orario scolastico da 30 a 27 ore (nelle quali sarà compreso anche l'insegnamento della seconda lingua straniera); ciò farà sì, ad esempio, che come previsto dalle "Indicazioni nazionali – Allegato C" l'attuale "pacchetto" di ore per l'insegnamento di italiano, storia e geografia, pari a 363 ore annue, si ridurrà a sole 313 di media (meno 50 ore !); quello relativo alle due lingue straniere, composto da 198 ore annue, si riduce a 120 di media (meno 78 ore !); le 99 ore annuali di educazione tecnica verranno portate a sole 33 di "tecnologia" (meno 66 ore !) con conseguenti, pesanti ricadute sia per gli studenti sia per gli stessi lavoratori della scuola;

- l'istituzione della figura del docente "tutor" come responsabile del coordinamento di tutte le attività, dei rapporti con le famiglie e della valutazione degli studenti, di fatto mette fine alla cooperazione educativa e all'insegnamento fondato sui principi di collegialità, corresponsabilità e contitolarità dei docenti.

IN BASE ALLE SEGUENTI CONSIDERAZIONI I SOTTOSCRITTI DOCENTI

RITENGONO CHE:

- una scuola siffatta abbassi il livello di qualità dell'educazione e dell'istruzione, e che l'eccessivo accento sulla programmazione individualizzata tenda a trasformare la scuola da luogo di educazione alla cittadinanza ed alla vita sociale in "agenzia" di formazione di singoli individui;
- la riduzione dell'attuale orario scolastico obbligatorio ostacoli sensibilmente l'attuazione di quanto contemplato dall'art. 3 della nostra Costituzione, laddove si prevede che debbano essere rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'eguaglianza di tutti i cittadini;

RICHIEDONO CHE:

- 1) siano le scuole, la cui autonomia è stata avviata con DPR 275/1999 e riconosciuta nella Costituzione, a definire la qualità dell'offerta formativa all'interno del tempo scuola garantito fino ad ora, confermando anche per l'anno scolastico 2004/2005 l'offerta formativa presente nel P.O.F. d'Istituto del 2003/2004;
- 2) non si proceda all'introduzione della figura dell'insegnante "tutor", perché crea una gerarchizzazione tra insegnanti che impedisce la cooperazione tra gli stessi;
- 3) siano riconfermati nella stessa quantità e composizione gli organici dei docenti anche per gli anni successivi al 2004/2005, condizione irrinunciabile per garantire l'attuale offerta di istruzione;
- 4) venga abrogata la legge delega 28 marzo 2003, n. 53;
- 5) venga ritirato il decreto legislativo 23 gennaio 2004.

* * * * *

Sono presenti alla riunione n. 54 docenti che approvano all'unanimità il documento.
Lo stesso viene condiviso e sottoscritto, in data successiva, da altri docenti dell'Istituto Comprensivo.
Si allega la lista delle firme.